

I resti del plinto della teleferica campale, che il **Gruppo Alpini di Vattaro** ha ritenuto di particolare interesse valorizzare con un'opera di recupero, faceva parte del reticolo di teleferiche che i comandi militari austriaci pianificarono negli anni antecedenti il primo conflitto mondiale sul fronte italo-austriaco e che, nella zona degli Altipiani, vennero poi realizzati fra il 1916 e il 1917 dall'11^a Armata per contrastare l'offensiva italiana.

INQUADRAMENTO STORICO

Durante la **prima guerra mondiale (1914 – 1918)**, il fronte italo-austriaco si svolgeva in zone prevalentemente montuose ove la **mancanza di strade di accesso in determinate zone**, la difficoltà o l'inopportunità di costruirne di nuove in condizioni difficili di terreno, l'esposizione di alcuni punti di passaggio obbligato ai tiri di interdizione del nemico, la impraticabilità di molte strade e sentieri nella stagione invernale per l'abbondante neve, **imposero l'impiego di un mezzo meccanico rapido, sicuro, indipendente dalla viabilità e di installazione sufficientemente rapida e facile.**

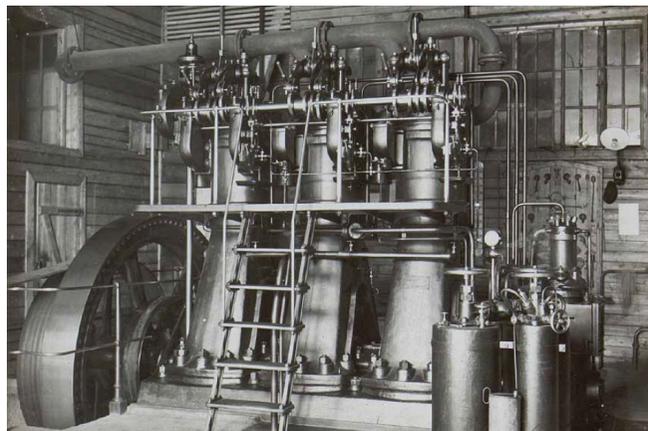


(foto 1. – teleferica doppia sopra Vattaro)

Tale mezzo fu offerto dalle **teleferiche** che vennero a costituire un prolungamento dei mezzi

a trazione meccanica (ferrovie a scartamento ridotto, autocarreggio, etc.) e animale, attraverso le zone impervie costituenti la più gran parte del fronte italiano e resero possibile rifornire dal fondovalle, con facilità e speditezza, le truppe presidianti posizioni montane anche elevatissime.

Una **teleferica pesante (la n. 1a) collegava la stazione ferroviaria di Calliano (nella valle dell'Adige) a Folgaria** salendo, mediante diversi punti di appoggio, la valle del Rio Cavallo. Dai magazzini di Folgaria teleferiche leggere distribuivano poi munizioni e viveri alla prima linea del fronte, arrivando addirittura, superato l'abitato di Serrada e la Val di Terragnòlo, sul massiccio del Pasubio.



(foto 2. – interno gruppo teleferica Stazione di partenza)

Una **seconda teleferica pesante, la n. 10a proveniente dalla stazione di Mattarello raggiungeva**, attraverso Valsorda, Bosentino e la valle del Centa la depressione di **Carbonare**. Anche in quel caso teleferiche leggere si spingevano oltre, verso l'altopiano lavaronese.

Sempre da Mattarello partivano anche tre teleferiche leggere campali: una diretta verso il Bondone e due parallele (le n. 6a) dirette verso Casara nei pressi di Lavarone passando per Valsorda, Vigolo Vattaro, Vattaro, Frisanchi e Sadleri. E' ad una di

queste due ultime teleferiche parallele che appartengono i resti del plinto a basamento oggetto della visita.

Strategica era inoltre una teleferica pesante (la n. 20a) che collegava Caldonazzo a Monterovere, località in cui sorse una caserma e che ospitava, nella vicina località Seghetta, uno dei più importanti punti di smistamento di truppe e vettovagliamenti del settore austriaco degli Altipiani.

LA TELEFERICA DOPPIA 6a MATTARELLO - CASARA

Da Mattarello (189 m.) la **doppia teleferica campale 6a, raggiungeva**, dopo un breve balzo, la prima stazione, **Valsorda** (527 m) dove rimangono due plinti e quindi, con un secondo più deciso balzo, raggiungeva la campagna di **Vigolo Vattaro** (691 m) per poi piegare leggermente verso destra e indirizzarsi verso **Vattaro**. Nel nostro paese era presente una stazione a m. 733, dove oggi l'attuale strada statale, dopo il paese, curva a sinistra prima di



(foto 3. – Stazione intermedia a Vigolo Vattaro)

Maso Rosta e dove una linea della doppia teleferica più a nord curvava nuovamente a destra. La seconda linea, quella più a sud, piegava invece a destra a m. 816 raggiungendo parallelamente a m. 1.100 i **Frisanchi** allo

sbocco superiore del vallone naturale che guarda verso Vattaro. Con un successivo sbalzo la teleferica s'appoggiava nei pressi di **Sadleri** (866 m) a un costolone che si protende dal fianco sinistro della vallata del torrente Centa dove c'era l'ultima stazione intermedia da cui, superando la gola andava a terminare a **Casara** (1147 m), località che precede l'attuale **Lavarone Chiesa** e in cui si trova la stazione di arrivo.

DATI TECNICI:

tipologia: Teleferica doppia (Zweiseilbahn)

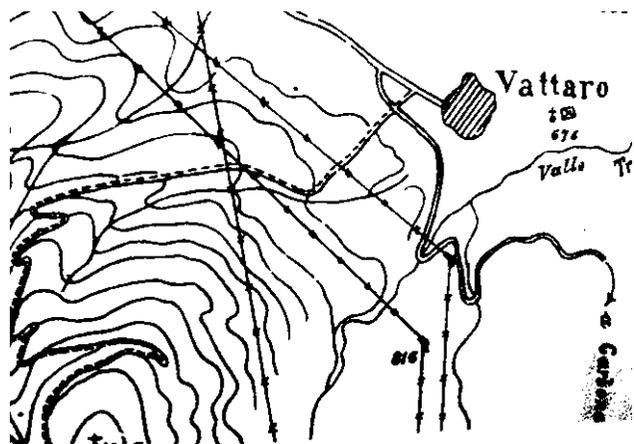
Modello: Heckel 100

Forza motrice: Motore a Benzina

Lunghezza: ml 13880

Dislivello: m 958

Portata: 140 t in 20 ore



Il Gruppo Alpini di Vattaro consegna alla collettività quest'opera alla popolazione, e in particolare alle nuove generazioni, a memoria del primo conflitto mondiale nel centenario del suo inizio.

Vattaro, luglio 2014

Ringraziamenti:

Comune di Vattaro

Consorzio Turistico Vigolana

Gruppo Alpini di Vattaro – Sez. di Trento

Museo Storico Italiano della Guerra – Rovereto

Fondazione Museo Storico del Trentino (foto 1)

Biblioteca Nazionale di Vienna (foto 2)

Biblioteca di Vigolo Vattaro (foto 3)



Comune di Vattaro



Basamento plinto teleferica austro-ungarica Prima guerra mondiale 1914-1918



GUIDA AL PERCORSO DIDATTICO

a cura del
Gruppo Alpini Vattaro
Sez. di Trento